

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

211^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 27 ottobre 1954 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

AUDISIO ED ALTRI — Contributi ed agevolazioni per le cantine sociali. (631).

VIOLA — Concessione di un contributo finanziario al comune di Cassino per far fronte alle spese addebitate al comune stesso per cure sanitarie causate dalla guerra e non pagate al momento opportuno dai suoi cittadini perché profughi e nullatenenti. (851).

MACRELLI — Concessione di un contributo annuo all'Associazione nazionale degli inventori (A.N.D.I.) per incrementare l'attività inventiva d'interesse nazionale e per l'assistenza agli inventori. (1118).

RUBINACCI ED ALTRI. — Provvedimenti a favore della canapicoltura. (1156).

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1953, n. 191; 9 aprile 1953, n. 334 e n. 335, e 22 aprile 1953, n. 336, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (244).

(Segue)

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1952, n. 3600, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 17.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (245).

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 561, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 1.213.250.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (543).

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1953, n. 923, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 290.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1953-54. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (770).

— *Relatore* FERRERI.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia tra l'Italia e la Giordania, concluso ad Amman il 24 aprile 1952. (*Approvato dal Senato*). (503). — *Relatore* DI BERNARDO.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata a Ottawa il 20 settembre 1951. (*Approvato dal Senato*). (870). — *Relatore* DI BERNARDO.

Modifica alle tasse sui contratti di Borsa. (*Approvato dal Senato*). (1081). — *Relatore* SELVAGGI.

Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (1068). — *Relatori*: BOZZI, *per la maggioranza*; DI VITTORIO e SANTI; ALMIRANTE, *di minoranza*.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. (29). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MENOTTI (GRAZIOSI, PASTORE). — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere: 1°) se corrisponda a verità la notizia che l'Azienda minerali metallici italiani (A.M.M.I.) di Pestarena (Novara), società con capitale fornito a maggioranza dallo Stato e sotto la vigilanza dei Ministri interrogati, abbia deciso il licenziamento dei 260 dipendenti a far tempo dal 10 luglio 1954; 2°) in caso affermativo quali sono i provvedimenti che il Governo intende prendere nei riguardi della predetta società in ordine: a) alla necessità di continuare la produzione nella miniera di Pestarena, costituente attualmente l'unica fonte di produzione aurifera del paese e l'unica attività industriale della valle Anzasca; b) al preventivo programma di utilizzazione dei lavoratori che dovessero essere licenziati, al fine di un loro assorbimento quanto meno in lavori di opere pubbliche da eseguirsi in luogo mediante fondi predisposti prima che lo stabilimento venga chiuso. (1121)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento di alcuni comizi sindacali in provincia di Trapani, il 1° maggio 1954. (1003)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali disposizioni di legge abbia operato la questura di Catania effettuando il sequestro, durante manifestazioni sindacali, regolarmente autorizzate, a Palermo e Catania, di cartelloni che mettevano in guardia gli italiani contro i pericoli della C.E.D. (1004)

ANTONIOZZI (BUFFONE). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere l'entità dei danni arrecati dal violento nubifragio abbattutosi su tutto il territorio del comune di Luzzi e dei comuni vicini (provincia di Cosenza). Gli interroganti, cui è stato richiesto dalle popolazioni interessate di sollecitare urgenti adeguate provvidenze governative, chiedono di sapere quali immediati interventi vi siano stati o si intendano disporre. (1005)

ANGELUCCI MARIO (FORA ALDOVINO, FARINI, BERARDI ANTONIO, POLLASTRINI ELETTRA, MATTEUCCI). — *Al Ministro dell'interno,* per sapere, con ogni urgenza, se sia a conoscenza che nel comune di Gubbio (Perugia) nel pomeriggio di giovedì 20 maggio 1954, delegazioni di contadini mezzadri composte di uomini e donne, mentre si recavano pacificamente dai proprietari per chiedere la chiusura dei conti colonici ed altre rivendicazioni economiche, sono stati aggrediti dalla polizia e tratti in arresto indiscriminatamente senza giustificato motivo. Per conoscere, di fronte a tali gravi violazioni delle libertà politiche e sindacali sancite dalla Costituzione dello Stato, quali provvedimenti intenda prendere il Governo verso gli ufficiali di polizia, responsabili delle violenze e del grave arbitrio consumato verso onesti e laboriosi lavoratori, colpevoli soltanto di reclamare i giusti diritti della loro categoria. (1006)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: 1°) se sia a conoscenza di una decisione adottata dalla Società elettrica Valdarno, e che sarebbe stata attuata fino dallo scorso mese d'aprile, di applicare un sopraprezzo di lire 240 mensili sul consumo dell'energia elettrica effettuato da utenti appartenenti alla categoria coltivatori diretti e mezzadri residenti nella campagna aretina; 2°) se giudichi la decisione presa dalla predetta società illegale ed esosa e se conseguentemente non ravvisi urgente e necessario intervenire perché l'abuso venga immediatamente stroncato e perché da parte della stessa società vengano effettuati i rimborsi delle somme abusivamente percepite. (1007)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri degli affari esteri, della marina mercantile e della difesa.* — Sul grave incidente accaduto la notte del 21 maggio 1954 a diciotto miglia dall'isola dalmata di Lucietta, che integra gli estremi di una aggressione in mare aperto contro nostri pescherecci (il *Giulio Cesare* e il *Superga* della marineria di San Benedetto del Tronto). (1008)

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se risponda al vero la notizia di recente pubblicata su un quotidiano romano del mattino secondo la quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.) avrebbe con diligente e singolare tempestività provveduto nell'ottobre 1953 al pagamento della somma di lire 457.042 all'ospedale « Fatebenefratelli » in Roma, in conto spese di degenza per un ministro allora in carica ivi ricoverato in seguito ad incidente automobilistico; 2°) e se, in caso affermativo, non intenda disporre accurate ed urgenti indagini presso l'ente per verificare la piena legittimità della pratica svolta e per poter fornire all'opinione pubblica, interessata dall'episodio che investe delicate questioni di costume e di metodi assistenziali, le più ampie assicurazioni. (1009)

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come mai agli insegnanti elementari « comandati » a prestare servizio presso i provveditorati agli studi non sia stato esteso il beneficio dei « casuali ». Tanto, perché gli stessi, giustamente, lamentano la palese ingiustizia, coscienti come sono di fare il proprio dovere nell'interesse dei servizi a cui sono preposti, spesso da decenni. (1010)

ROBERTI (BASILE GIUSEPPE). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare il rispetto della libertà sindacale sistematicamente violato ad opera di attivisti rossi nelle aziende a danno di rappresentanti sindacali della C.I.S.N.A.L. (Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori), come si è di recente verificato in occasione delle elezioni delle commissioni interne, nella F.I.A.T. di Torino, nei cantieri C.R.D.A. di Monfalcone e nella D.A.L.M.I.N.E. di Bergamo, dando luogo anche ad atti di violenza fisica che minacciano di rendere impossibile la convivenza dei lavoratori di diversi orientamenti sindacali nelle medesime aziende. (1012)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine ai seguenti episodi: a) l'interruzione, imposta da un capitano dei carabinieri, di un comizio elettorale tenuto in luogo aperto al pubblico da oratori della « lista popolare » in Novafeltria (Pesaro) la sera del venerdì 21 maggio 1954, per far luogo ad un comizio di un Ministro democristiano in carica; b) la propaganda elettorale con comizi in luoghi aperti al pubblico, da parte dello stesso Ministro, in Barchi capoluogo e in frazione Vergineto, nella mattinata di sabato 22 agosto 1954, cioè in periodo di divieto. Per conoscere, altresì, se e quali provvedimenti siano stati presi o siano per essere presi nei confronti dei responsabili di così gravi abusi, penalmente perseguibili. (1013)

MEZZA MARIA VITTORIA (DE LAURO MATERA ANNA, MARCIESI, LOZZA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, nel quadro della necessaria difesa della libertà della scuola, non giudichi opportuno richiamare all'osservanza delle regole di democrazia interna il preside dell'Istituto magistrale « Carlo Sigonio » di Modena. Il preside di detto istituto, oltre ad avervi instaurato sistemi nettamente riprovevoli, quali, ad esempio, quello di erigersi a giudice insindacabile delle letture degli alunni, escludendo addirittura i classici russi pre-rivoluzione od ammettendoli con la strana premessa che, per l'appunto, essi furono scritti « prima del comunismo », si avvale della propria autorità onde ottenere da alunni e insegnanti avalli del proprio operato, sul terreno di polemiche politiche cui la scuola dovrebbe essere tenuta estranea. Il 28 aprile 1954, il giornale *Avanti!* pubblicava un articolo, nelle sue cronache modenese, in cui criticava i metodi illiberali del preside del « Carlo Sigonio ». Per tutta risposta, detto preside poneva ad alunni ed insegnanti, attraverso un ordine del giorno fortemente polemico, il cui testo è a conoscenza degli interroganti, l'alternativa di aderire al suo operato o di schierarsi, sia pure indirettamente, con le tesi critiche svolte nell'articolo. Ciò avveniva con evidente abuso di potere, essendo ben noti i rapporti di

subordinazione degli insegnanti e, in diversa sfera, degli alunni, e provocava uno stato di disagio nella scuola e nelle famiglie. Poiché a tali sistemi di pressione è adusato il preside dell'istituto magistrale di Modena, gli interroganti chiedono che, appuratene le responsabilità, si proceda a richiamarlo all'osservanza dei fondamentali principi della libertà della scuola e del rispetto per la personalità degli insegnanti e degli alunni.

(1014)

CETTITA (BASILE GIUSEPPE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere quali sanzioni penali sono state inflitte ai quattro militari jugoslavi tratti in arresto dalla nostra marina militare in Adriatico, all'alba del 21 maggio 1954, perché colti in flagrante reato di banditismo da loro commesso con l'aggressione a mano armata contro l'equipaggio del motopeschereccio *Giulio Cesare*, di cui tentavano la cattura, e contro l'equipaggio del motopeschereccio *Superga* fatto segno a raffiche di mitra che ferivano il capo barca. E per conoscere, inoltre, quale azione diplomatica abbia svolto il Governo presso la repubblica comunista jugoslava, per ottenere le dovute soddisfazioni, e perché abbiano a cessare, una volta per sempre, queste azioni brigantesche di pirateria marittima organizzate sistematicamente dalla marina militare jugoslava contro il nostro naviglio da pesca in Adriatico.

(1016)

LECCISI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità italiane al pronto rilascio dei quattro agenti jugoslavi, sorpresi e catturati da una nostra cannoniera mentre eseguivano, il 21 maggio 1954, azione di pirateria ai danni di un nostro peschereccio (il *Giulio Cesare*) in Adriatico. L'interrogante chiede inoltre quali passi diplomatici sono stati compiuti per ottenere un giusto risarcimento degli ingenti danni sofferti sino ad oggi dai pescherecci e dagli equipaggi italiani, a seguito delle scorrerie jugoslave che da tempo gravemente minacciano la libertà di navigazione in Adriatico. A questo proposito l'interrogante domanda quali misure di sicurezza il Governo italiano intende adottare per la protezione dei nostri pescherecci in Adriatico, cui sono legate le sorti di migliaia di famiglie, tenendo presente che ogni debolezza nei confronti della pirateria jugoslava non giova al prestigio italiano, anche in relazione alle vicende internazionali in corso nei Balcani.

(1024)

SENSI (ANTONIOZZI). — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere, con riferimento alla nuova sciagura che il 18 maggio 1954 si è abbattuta su numerosi centri della già provata provincia di Cosenza, se non ravvisino l'urgenza di emanare provvedimenti intesi ad assistere, dar lavoro ed esentare da imposte e tributi le vittime del ciclone, le quali hanno perduto interamente le colture ed i raccolti rimanendo senza pane e senza lavoro. Si rende noto che il competente Ispettorato agrario ha accertato finora in un miliardo circa i prodotti perduti, in colture erbacee ed arboree, nei comuni di Luzzi, Acri, Cropalati, Mirto, Crosia, Capolezzati, Rossano, Rose, Montalto, Lattarico, Torano, Aiello, Serra Aiello, Sisignano; e sono in corso accertamenti per Rende, Paola, San Lucido ed altri centri colpiti.

(1030)